

## IN\_VERSIONI | COORDINARE LA RICERCA

### OBIETTIVI

Nel panorama accademico nazionale è ormai prassi consolidata la partecipazione a forme di finanziamenti alla ricerca di provenienza esterna all'Ateneo. I bandi competitivi nelle loro diverse forme e livelli - locali, nazionali, europee ed internazionali – sono ormai diventati parte imprescindibile e irrinunciabile delle attività che impegnano docenti e ricercatori. Horizon 2020, Horizon Europe, Erasmus +, POR-FESR, PON, FISR, ecc., sono i programmi con i quali ci si confronta per ampliare le opportunità di ricerca, reperire fondi, strutturare collaborazioni. Allo stesso modo, i finanziamenti di fondazioni ed enti pubblici e privati alla ricerca hanno ribadito il ruolo fondamentale di terza missione che pone l'Università e i plurimi saperi di cui dispone a servizio del proprio territorio e delle nuove sfide per la trasmissione al futuro ed il miglioramento della fruizione del suo Patrimonio Culturale.

Alla definizione di una risposta coerente e completa alle richieste di tali programmi si affianca, in fase di sviluppo della ricerca, un articolato rendiconto degli avanzamenti (*report, deliverable, milestone, timesheet, intellectual output, ecc.*), che pongono le capacità organizzative e gestionali del coordinatore quali requisiti essenziali. Una ulteriore complessità in questo quadro è stata rappresentata dalla pandemia da CoVid-19: se da un lato essa ha costretto la comunità scientifica a portare avanti il proprio impegno in condizioni inedite – reinventando il metodo, anche grazie all'ausilio del mondo digitale/trasformando i risultati/invertendo le priorità – dall'altro ha aperto nuovi scenari di ricerca nel campo della conservazione del patrimonio costruito e, forse, anche un suo ruolo nuovo.

Le giornate di studio InVersioni mirano a capovolgere il punto di vista e ad analizzare le nuove 'versioni' degli aspetti salienti della disciplina che emergono dai progetti di rilievo nazionale ed internazionale (in corso e/o concluse) affrontati negli atenei italiani. InVersioni si propone come un'occasione di confronto e disseminazione, nonché di riflessione sulla ricaduta degli esiti della ricerca nel settore disciplinare del restauro.

Il punto di osservazione è quello dei Coordinatori, Principal Investigator o dei Referenti Scientifici del progetto finanziato i quali sono invitati a manifestare l'interesse a partecipare a tavole rotonde tematiche nelle quali verrà chiesto loro di raccontare la ricerca attraverso una lente che faccia emergere gli aspetti culturali, teorici e operativi e di fare un bilancio tra opportunità e limiti di questo *modus operandi*.

I Coordinatori, Principal Investigator o Referenti Scientifici potranno segnalare il loro interesse a partecipare alle tavole rotonde analizzando le loro ricerche con un taglio che si inserisca all'interno di uno dei seguenti topic:

- 1. Coordinare la multidisciplinarietà:** la gestione della multidisciplinarietà era un aspetto già contemplato nelle Carte del restauro di inizio secolo scorso, che promuovevano una maggiore collaborazione tra i saperi legati alla conoscenza del bene. Gli odierni bandi competitivi estendono tale accezione includendo nel processo esperti di aspetti etici, economici, sociologici e normativi. Per esempio, tra le azioni chiave delle ricerche spesso è inclusa la promozione di meccanismi *bottom-up*, che vedono il coinvolgimento attivo delle comunità (*heritage community, citizen engagement*) e dei fruitori finali (*user, user needs*) nelle decisioni e nelle *policy* di valorizzazione e conservazione del bene. Ciò implica la necessità di uno sguardo ampio, in grado di tenere insieme i molteplici aspetti che concorrono alla conservazione del patrimonio costruito, mirando a contemperare nel restauro anche discipline apparentemente distanti.
- 2. Coordinare l'internazionalizzazione:** la ricerca e il coordinamento di team di lavoro su tematiche di carattere internazionale impone una riflessione in merito a quale possa essere il terreno di confronto nell'ambito del restauro e della conservazione dell'esistente fra culture e conoscenze diverse. Le sinergie in progetti di ricerca internazionali offrono l'opportunità di indagare le diverse declinazioni

dei concetti fondativi della disciplina e di analizzare quanto sia possibile perseguire il fine di un restauro capace di rivolgersi a saperi, patrimoni e utenti diversi, mantenendo inalterata la propria missione ma approfondendo la dimensione internazionale del dibattito in materia. La trasversalità di tematiche analoghe ma affrontate in contesti culturali diversi e l'occasione di avviare un dialogo tra esperti del medesimo settore disciplinare si pone come una sfida attuale del settore della conservazione, del restauro e della tutela del patrimonio. Il coordinamento di queste declinazioni nazionali ai temi universali del restauro rappresenta una esperienza che è opportuno trasferire e su cui è auspicabile avviare un dialogo interno tra esperti, allo scopo di indagare il fenomeno dell'internazionalizzazione all'interno del settore scientifico di riferimento.

- 3. Coordinare l'innovazione:** l'applicazione delle tecnologie digitali al patrimonio costruito è oggi una realtà che si pone saldamente a supporto della 'triade' composta da conservazione, tutela e valorizzazione: l'impiego della sensoristica per esempio (dal più tradizionale rilevamento dei cinematismi in atto, al microclima, fino all'affollamento e al comfort dei fruitori del patrimonio) che permette di monitorare e acquisire dati significativi sull'uso e lo stato dei beni; gli strumenti che permettono una maggiore accessibilità al patrimonio, come lo *storytelling* con l'applicazione della realtà aumentata o pratiche legate all'uso della luce o dei suoni (*lighting design, lightscape, soundscape*); la restituzione digitale del patrimonio e le informazioni relative attraverso il *Building Information Modeling* e il *GIS*. La ricerca in tale ambito è tutt'altro che esaurita, molti aspetti sono ancora da approfondire e affinare, a partire dalla costruzione delle piattaforme interoperabili per la conoscenza e la gestione dell'edificio storico fino all'ampliamento dei mezzi finora utilizzati prevalentemente per il singolo manufatto ad un contesto urbano. Il tema, cruciale per la disciplina del restauro, coinvolge molteplici aspetti che interessano i centri storici, in particolare la valutazione dei rischi a cui è sottoposto, adottando strumenti volti a controllarlo. Sotto il cappello del topic 'Innovazione' dunque si inseriscono le manifestazioni di interesse relative all'ampio campo della digitalizzazione, che offre un grande potenziale per mettere a sistema la conoscenza e la cura del patrimonio culturale.

## PARTECIPAZIONE

I Coordinatori/Referenti Scientifici che intendano manifestare il proprio interesse possono inviare una mail a [inversioni.sira@gmail.com](mailto:inversioni.sira@gmail.com) con il titolo del progetto di ricerca, un breve abstract e l'aspetto che si vuole approfondire tra i tre definiti nella call.

**APERTURA DELLA CALL** 22 aprile 2022 – **CHIUSURA** 20 giugno 2022

## COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Emanuele Morezzi | Politecnico di Torino

Leila Signorelli | Università degli Studi di Bologna

Mariarosaria Villani | Università degli Studi di Napoli Federico II